

il foglio della settimana

15 Agosto 2020

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA



Prima Lettura Ap 11, 19a; 12, 1-6.10

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Salmo Responsoriale Salmo 44

Risplende la Regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Seconda Lettura I Cor 15, 20-27

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo

tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo;
esultano le schiere degli angeli.

Vangelo Lc 1, 39-56

Dal vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



Prima Lettura Is 56, 1.6-7

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivularsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».

Salmo Responsoriale Salmo 66 *Popoli tutti, lodate il Signore.*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda Lettura Rm 11, 13-32

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni.

Se infatti il loro essere rifiutati è stata una

riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava la buona novella del Regno e curava ogni sorta di infermità nel popolo.

Vangelo Mt 15, 21-28

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

+ SABATO 15 AGOSTO

SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE

07.45 Lodi e S. Messa (Carminati Riccardo) **all'Oratorio**

10.30 S. Messa (pro popolo) **all'Oratorio**

17.45 Vesperi e S. Messa (Mario ed Elisa Maggi e Signorelli Mario)
all'Oratorio

+ DOMENICA 16 AGOSTO XX DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili) **all'Oratorio**

10.30 S. Messa (Pro popolo) **all'Oratorio**

17.45 Vesperi e S. Messa (Giuseppe e Maria; Gino Coreggi) **all'Oratorio**

LUNEDI' 17 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

17.15 Vesperi e S. Messa (Callioni Emilio e Fam. Fumagalli)

MARTEDI' 18 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli)

17.15 Vesperi e S. Messa (Scarpa Alberto)

MERCOLEDI' 19 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Alessandro Benedetti)

17.15 Vesperi e S. Messa (Mario)

GIOVEDI' 20 AGOSTO SAN BERNARDO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Colleoni)

18.00 S. Messa al Cimitero (Vincenzo)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDI' 21 AGOSTO SAN PIO DECIMO

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti per cui nessuno prega)

17.15 Vesperi e S. Messa (Franceschini Aldo)

SABATO 22 AGOSTO BEATA VERGINE MARIA REGINA

07.45 Lodi e S. Messa (Sorti Ezio e Lina)

17.45 Vesperi e S. Messa (Fam. Maffioletti) **all'Oratorio**

+ DOMENICA 23 AGOSTO XXI DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Adele Donadoni; Riccardo Barbieri, Aldo e Adele)

all'Oratorio

10.30 S. Messa (Pro popolo) **all'Oratorio**

17.45 Vesperi e S. Messa (Fam. Locatelli) **all'Oratorio**

In Maria vediamo la nostra meta

La festa dell'Assunzione di Maria è la celebrazione di un grande mistero di speranza e di gioia perché in Maria vediamo la meta verso cui camminiamo. È una festa che parla del nostro futuro e che ci conferma che anche noi saremo accanto a Gesù nella gioia di Dio. Contemplare Maria Assunta è un solenne invito a vivere con coraggio e con fiducia nella potenza della Risurrezione di Cristo che opera in noi ciò che ha operato in Maria. Dalla contemplazione di Maria nasce l'impegno per cercare di vivere, già da oggi, da risorti, portando la luce del bene nell'oscurità del male che c'è nel mondo.

Grazie al cielo

L'Assunta ci conduce a guardare al cielo. Quando diciamo cielo intendiamo "il luogo" che è la sede di Dio e dei santi. Gesù ha molto parlato del cielo: il regno dei cieli è simile... Padre nostro che sei nei cieli... Quando pregava alzava gli occhi al cielo. Il cielo è entrato anche nel nostro modo di parlare per esprimere Dio stesso. Come stai? Bene grazie al cielo, cioè grazie a Dio. Spesso quando vogliamo esclamare la nostra gioia guardiamo l'azzurro di lassù e diciamo: grazie al cielo!

Scrivendo Manzoni: *Quel cielo di Lombardia, così bello quand'è bello!*

Che bello pensare che se il cielo è irraggiungibile di fatto è molto vicino a me perché il cielo è l'aria che respiriamo. Come cantava Renato Zero: Quante volte ho guardato il cielo ... ma che uomo sei se non hai il cielo?!

Ferragosto

Nell'antica Roma la "Feria Augusti" è la pausa di Agosto. Era un giorno di assoluto riposo decretato dall'imperatore Augusto, che addirittura per celebrare il suo nome chiamò così il mese dell'estate. Un mese ricco di feste soprattutto legate al raccolto. Un mese di sagre popolari e di grandi celebrazioni. Augusto decise di istituire a metà agosto una giornata di assoluto riposo per poi ripartire con energie nuove per la vendemmia d'autunno.

Nella cultura contemporanea le cose sono un po' cambiate. Proprio perché abbiamo più possibilità il tema del riposo è diventato più un problema che una risorsa tanto che rischiamo sempre di tornare più stanchi di prima alle nostre occupazioni.

Venite in disparte e riposatevi un po', diceva Gesù ai suoi discepoli stremati dalle fatiche pastorali. Perché il riposo non scada nella noia del dolce far niente è necessario che l'interruzione del lavoro sia una pausa, più o meno lunga, nella quale si riesca a nutrire l'anima e il corpo di bellezza e di cielo.

Don Roberto